

GIAN ENRICO RUSCONI, GAETANO QUAGLIARIELLO E MIKE BONGIORNO RICEVONO IL PREMIO ACQUI

# La storia tra fatti e interpretazioni

Piero Bottino

ACQUI TERME

**L**A storia? Solleva problemi: è il punto messo a fuoco da Gian Enrico Rusconi, premiato ieri all'Acqui Storia (XXXVII edizione), nella sezione divulgativa, per il suo *Cefalonia. Quando gli italiani si battono* (Einaudi). Il saggio è la rivisitazione del discusso eccidio di soldati italiani nell'isola greca, dopo l'8 settembre, per offrire un'interpretazione meno strumentale e semplicistica di quanto spesso si è fatto. «Documenti nuovi non ce ne sono, ma quelli noti consentono di vedere i fatti sotto una luce diversa», ha detto Rusconi, intervistato da Alessandro Cecchi Paone. «Non è né una pagina nera della storia militare italiana, come ha scritto qualcuno, né il primo atto consapevole della Resistenza, come vorrebbero altri. Quei militari volevano solo tornare a casa, ma mantenendo il pro-

prio onore, cioè le armi. Per questo mostrarono una voglia di resistere che capovolve e riscattò il concetto del soldato italiano come quello che non combatte».

Con Rusconi è stato premiato, nella sezione storico-scientifica, Gaetano Quagliariello, per il saggio *De Gaulle e il gollismo* (Il Mulino). Anche nel suo caso, il fuoco è stata l'interpretazione che allo storico incombe: come leggere, dunque, il gollismo? Quello di De Gaulle, secondo Quagliariello, è stato un tipo particolare

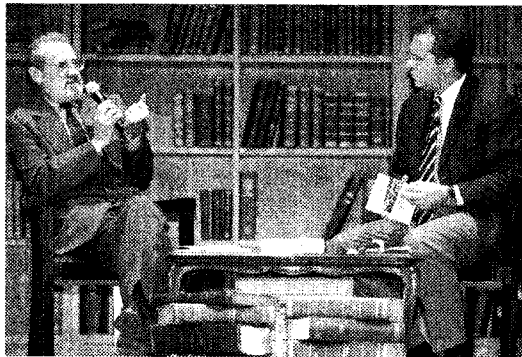
di nazionalismo, molto cosmopolita e, di conseguenza, non egoistico. In questo senso, Quagliariello è sembrato credere alla definizione che De Gaulle dava di sé stesso: né di destra né di sinistra. In questa lettura, il gollismo si manifesta come un fenomeno profondo della storia, perché gollisti, secondo Quagliariello, sono anche Pompidou e Chirac, se pure con caratteri e conseguenze diverse. Pressato dalle domande di

Cecchi Paone, lo storico ha confessato di aver lavorato al libro per undici anni.

L'altro tema che ha occupato la manifestazione è stato quello della storia in tv. Come avviene che una materia complessa ed esposta come la lettura del passato

possa diventare una forma di spettacolo e avere un sostanziale successo popolare? La giuria dell'Acqui aveva destinato il premio speciale «La storia in Tv» a Paolo Mieli, proprio per il suo «Correva l'anno», diffuso da Raitre. L'ex direttore del *Corriere della Sera* non ha potuto essere presente, a causa di un malessere, e il premio

è stato ritirato da Pierluigi Battista, peraltro autore dell'«Altra storia» per La7, mentre lo stesso Cecchi Paone era coinvolto, come conduttore di «Appuntamento con la Storia» per Rete4. Poi, dalla tv della storia alla storia della tv: la serata si è chiusa con la consegna del premio «Testimone del Tempo» a Mike Bongiorno.



Gian Enrico Rusconi intervistato da Alessandro Cecchi Paone, ieri al premio Acqui Storia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.